

original scientific article
received: 2004-12-10

UDC 811.13'282'373.23(497.5 Istra)

I SOPRANNOMI FAMIGLIARI DI SISSANO

Barbara BURŠIĆ GIUDICI

Università di Pola, Facoltà di Lettere e Filosofia, HR-52100 Pola, I. Mateti ća Ronjgova 1
e-mail: bbursic@ffpu.hr

SINTESI

Con il presente saggio si vogliono ricordare i soprannomi delle famiglie del paese di Sissano dove ancor oggi risuona l'antico dialetto istrioto che, essendo privo di tradizione scritta, perde di giorno in giorno le parole condannando se stesso all'estinzione. Abbiamo voluto raccogliere e classificare tutti i soprannomi famigliari sissanesi tramandatisi sino ai giorni nostri che sono stati il simbolo della tradizione romanza di questo unico paese istrioto a sud-est di Pola.

Parole chiave: istrioto, Sissano, soprannomi

FAMILY NICKNAMES OF SISAN

ABSTRACT

The aim of the paper is to recall the nicknames of families from the village of Sisan, where the old Istriot dialect is still spoken. However, lacking a written tradition and with its words dying out almost daily, the dialect is condemning itself to extinction. The object of the authors was to gather and classify all family nicknames of Sisan transmitted from one generation to another till this day, in a case which represents the Romance tradition of the only Istriot village to the south-east of Pula.

Key words: Istriot, Sisan, nicknames

Niko, Nako, Kako e Balako sono solamente alcuni dei soprannomi che si usano ancor oggi a Sissano.

*La Mićela la veva un gato
La lo tigniva per malato
E la ghe feva la panadela
Biguli, bagoli šjora Mićela.*

Ed è questa una delle tante canzoni che i vecchi sissanesi canticchiavano alla "Micela" (Maria Detoffi).

La parola soprannome è un composto di sopra – e nome, però supranomen è segnalato già nel lat. medievale di Siena nel 994 (Cortelazzo, Zolli, 1988, 1229–1230).

L'istituto familiare ebbe a Roma grandissima importanza sin dai primordi. La famiglia (FAMILIA) era simile a un piccolo stato, il cui capo supremo era il padre (PATER FAMILIAS) cui obbedivano la moglie (UXOR), i figli (LIBERI) e gli schiavi (SERVI).

I cittadini liberi avevano tre nomi:

- PRAENOMEN (corrisponde al nostro nome),
- NOMEN (corrisponde al nostro cognome),
- COGNOMEN (corrisponde al nostro soprannome).

Lo storico Livio cita "Cornelius, cui Africano fuit cognomen" (Cornelio, il quale ebbe il soprannome di Africano) (Campanini, Carboni, 1961, 1292).

Dunque, l'uso del soprannome risale a tempi assai antichi. L'influsso etrusco fu fortissimo sull'onomastica romana a cominciare dal sistema nominale composto da tre membri che era comune anche ad altri popoli italici, ma diverso da quello di tutti gli altri popoli indoeuropei (Tagliavini, 1982, 109). Con la caduta dell'Impero romano però l'onomastica si riduce.

Durante l'arco della vita vengono inventati degli appellativi, spesso legati a particolari caratteristiche individuali o ambientali, che si sostituiscono al vero nome o cognome di una persona. Fino a pochi decenni or sono quando la maggior parte della gente si dedicava all'agricoltura e alla pastorizia, le famiglie trascorrevano le serate in compagnia attorno al focolare per raccontare storie vere e di fantasia, alternando le chiacchierate al canto. Con il progresso sono diminuiti i rapporti interpersonali e con loro le informazioni che venivano trasmesse da generazione a generazione. In tal modo sono andate irrimediabilmente perse molte informazioni, e quegli usi e costumi che hanno reso unico e particolare il paese di Sissano.

Distrutta Nesazio, Mutila e Faveria nel 177 a.C. (Benussi, 1986, 75) il territorio venne ripartito e assegnato a militari e ufficiali romani. "L'aruspice, presso il groma, tese le braccia e volgendo lo sguardo al sole oriente, lo divise in quattro parti; *Sissanum, sede di una sors*, restò al lato *citratus dextratus*, a cavallo del secondo decumano" (Monti, 1911, 10). I siti archeologici sparsi un po' dappertutto lungo la costa da Punta

S. Stefano a Medolino, sono espliciti esempi della presenza della cultura romana che ivi fiorì in seguito alla caduta di Nesazio. Dopo l'eccidio di Nesazio l'Istria entrò a far parte dello Stato Romano.

"Con l'assoggettamento i Romani diffusero la lingua e la civiltà latina e vi impressero un'orma che né il tempo, né l'avversa fortuna poterono cancellare in nessun luogo, tanto meno a Sissano, dove la continuità della tradizione romana irradiatavi da Pola, e lo spirito conservatore e assimilatore dei legittimi discendenti dei coloni militari poterono impedire le sopraffazioni della gente importata per loro grande sventura dai Veneziani. La lingua romana e più tardi l'istriotta che vi si svolse, resistette ad ogni urto ..." (Monti, 1911, 11). Com'è triste invece la realtà odierna quando, girovagando tra calli e androni, scopriamo che il succitato dialetto resiste solamente all'interno di un numero esiguo di famiglie.

Il latino parlato (latino volgare) in Istria, come in tutti i paesi romanizzati, non era uniforme e variava soprattutto a seconda dei livelli d'impiego. Dal IV al IX sec. si ha il periodo di transizione dal latino al romanzo. Il latino volgare si frantumò in vari gruppi linguistici affini dai quali iniziarono a svilupparsi le lingue romanze. La parlata postlatino volgare nel Friuli, in Istria e in Dalmazia, dopo la rottura del latino volgare è stata ancora per un po' di tempo unitaria e poi ha continuato separatamente un proprio sviluppo, a causa anche della seconda rottura linguistica dell'unica parlata postlatino volgare del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia, dovuta all'invasione slava in questi territori nel VI e VII sec. (Filipi, 1996, 117). Si ebbero così tre diasistemi romanzi diversi: il friulano a nord, l'istriotto in Istria e il dalmatico a sud. I Romani istriani svilupparono una loro lingua: l'istriotto che seguì un proprio corso fino all'arrivo dei veneziani. Questa può essere la spiegazione più verosimile sul perché questi abitanti delle regioni del sud, isolati dalle altre popolazioni, abbiano formato fin dal medioevo una propria parlata che, appartenendo a un'area laterale ed essendo perciò arcaica, si distingue dalle altre parlate neolatine delle coste orientali dell'Adriatico (Deanović, 1954, 4).

Oltre alle genti venute in Istria, bisogna sapere che molti popoli invasero la nostra penisola: Goti (476–539), Bizantini (739–751), Longobardi (751–774), Franchi (788–952), Germani (952–1209), Patriarchi d'Aquileia (1209–1331), Veneziani (1331–1797), Austriaci (1797–1805), Francesi (1805–1813), Austriaci (1813–1918), Italiani (1918–1943), annessione alla Germania (1943–1945), governo militare alleato (1945–1947), Jugoslavia (1947–1991). Tutte queste lingue "non riuscirono a interrompere la tradizione romana, come neppure la parlata romanza dei suoi abitanti nella parte sud-occidentale della penisola che persistette sino ai tempi nostri" (Deanović, 1955, 71).

L'Istria è oggi politicamente divisa tra le Repubbliche di Croazia, Slovenia e Italia. Essa rappresenta oggi un

vero e proprio mosaico linguistico. Vi troviamo, infatti, l'istiro-veneto, l'istrioto, l'istroromeno, che appartengono alla famiglia linguistica romanza; il ciacavo, il montenegrino e i dialetti sloveni, che appartengono alla famiglia linguistica slava. A essi si possono aggiungere ancora le tre lingue standard: il croato, l'italiano e lo sloveno. Solo uno è però l'idioma più antico e nello stesso tempo anche autoctono del territorio: l'istrioto, che in tutti questi secoli è riuscito a conservarsi portando in sé il carattere romanzo di quei Latini che lo parlavano millecinquecento e più anni fa e che, nonostante tutto, lo usano ancor oggi, continuandovi la tradizione.

L'istrioto vive ancor oggi in sei località dell'Istria sud-occidentale, di cui due, Rovigno e Fasana, sono situate sul mare, mentre le altre quattro: Dignano, Gallesano, Valle e Sissano, nell'entroterra. I vari linguisti non sono concordi sulla loro posizione nella famiglia delle lingue romanze. Riguardo allo status dei dialetti istrioti esistono quattro tesi.

Antonio Ive e Clemente Merlo considerano i dialetti istrioti appartenenti al gruppo retoromanzo. Ive li chiama "dialetti ladino – veneti dell'Istria".

I linguisti italiani Matteo Bartoli, Giuseppe Vidossi e Carlo Battisti considerano i dialetti istrioti dei dialetti italiani di tipo veneto.

Secondo Petar Skok e il germanista austriaco Eberhard Kranzmayer l'istrioto avrebbe un fondo illirico – romanzo simile a quello del dalmatico.

Mirko Deanović sostiene l'autonomia dell'istrioto. Afferma che si tratta di "un linguaggio particolare che non è possibile far entrare nel sistema di alcun'altra lingua neolatina" (Deanović, 1954, 6).

Quindi, il posto dell'istrioto nel sistema dei dialetti romanzi rimane irrisolto, anche se la più valida e accettabile appare la tesi di Deanović.

Nel 1900 usciva il volume "I dialetti ladino-veneti dell'Istria" di Antonio Ive, nativo di Rovigno e professore all'Università di Graz. L'opera rimane tutt'oggi l'unica descrizione di tutto l'istrioto. Erano inclusi anche il dialetto di Pola e quello di Pirano, che secondo Cortelazzo non era istrioto ma veneto antico. Per ogni dialetto istrioto, l'Ive propone appunti fonetici, morfologici, sintattici e lessicali.

I dialetti istrioti sono sociolinguisticamente inferiori e non sono mai serviti come espressione di una tradizione scritta organica né di una letteratura. Tutto ciò che da poco più di 150 anni in qua si è scritto e si scrive in istrioto è il risultato della curiosità cosciente, sviluppatasi nel periodo del romanticismo (Tekavčić, 1983, 135).

Negli ultimi anni, sperando di non essere intervenuti troppo tardi, abbiamo scoperto a Sissano un terreno d'indagine molto ricco e sorprendente, originalissimo soprattutto per le tipiche proprietà della sua gente che ha conservato e trasmesso fino ai nostri giorni uno dei più antichi dialetti presenti in Istria.

Con la nostra ricerca abbiamo voluto "fermare il tempo e fermare la scomparsa dei soprannomi" perché in alcuni casi l'ultima e la penultima generazione di abitanti ormai non lo portano più.

Siccome non esistono testimonianze scritte abbiamo dovuto raccogliere i soprannomi intervistando gli abitanti autoctoni del paese che, parlando dei soprannomi delle varie famiglie, rispolveravano contemporaneamente aneddoti, situazioni e storie da tempo sopiti nella loro memoria. Parlando con loro abbiamo scoperto moltissimi altri elementi della vita rurale che ivi si svolgeva. Nelle nostre indagini abbiamo fatto anche un po' di "archeologia linguistica" ripescando dal dimenticatoio nomi antichi riferiti a luoghi e persone.

Gli informatori che hanno collaborato alla stesura di questo lavoro sono i seguenti:

Antelli Anna, nata Popazzi, 1918, casalinga,
Benčić Antonia, nata Popazzi, 1922, casalinga,
Benčić Maria, nata Popazzi, 1924, casalinga,
Benčić Nerina (Alice), nata Dobran, 1929, casalinga,
Benčić Nicola, 1912, carpentiere,
Busletta Martino, 1919, muratore,
Busletta Anna, nata Radeticchio, 1928, casalinga,
Demarin Nicola, 1927, saldatore,
Dobran Lodovico, 1936, autista,
Dobran Maria, nata Dobrich, 1938, impiegata,
Fedel Giuseppe, 1937, fabbro navale,
Giadresco Giulio, 1947, elettricista,
Giustincich Anna, nata Petrich, 1921, sarta,
Giudici Anita, nata Detoffi, 1931, commessa,
Glavina Antonio, 1937, fabbro,
Glavina Venturina, nata Spada, 1938, casalinga,
Matijaš Giovanni, 1920, carpentiere,
Matijaš Jolanda, nata Tromba, 1928, casalinga,
Radeticchio Antonia, nata Benci, 1932, casalinga,
Radeticchio Bruno, 1931, automeccanico,
Tromba Maria, nata Tomicich, 1932, casalinga.

Nella nostra raccolta tutti i soprannomi sono famigliari, dunque, appartenenti a famiglie e traggono la loro origine da una moltitudine di fattori quali:

- nome di uno dei genitori,
- luogo di provenienza,
- mestiere,
- distorsione di parole,
- generati dalla fantasia popolare.

Abbiamo trovato però anche un grande numero di soprannomi la cui origine è sconosciuta e quindi non reperibile nei testi oggi a disposizione e nella memoria dei viventi. Alcune persone, oltre al soprannome famigliare, portano anche uno individuale generato da uno dei fattori sopra elencati o da altri che saranno il tema del prossimo lavoro.

Prima d'iniziare a descrivere i soprannomi delle famiglie di Sissano è doveroso notare che dalla metà del XIX sec. alla metà del XX sec. lo stesso cognome è stato scritto secondo la nomenclatura vigente nelle varie

epoche (Impero Austroungarico, Regno d'Italia, Repubblica di Jugoslavia).

Citiamo alcuni esempi:

- Zudich / Giudici / Žudić
- Sverco / Sferco / Šverko
- Cnapich / Nappi / Knapić.

I SOPRANNOMI FAMIGLIARI IN ORDINE ALFABETICO

1. Cognome Ardessi / Radešić
 Soprannome **'Jež – estinto**
 Nota Il più anziano della famiglia, Mate 'Jež dall'Albonese, raccoglieva i ricci a scopo alimentare (riccio – croato jež). Sposato con Ivana **Pr'deca** (dalla frazione di Prdeci – Manjadvorci).

I loro figli Ive, Giacomo, Mate, Vittorio, Kate, Maria portavano il soprannome del padre ed erano tutti **'Ježi**. Il soprannome è stato portato avanti soltanto dai figli di Giacomo, Virgilio e Vittorio ed estinto con questi.

2. Cognome Benčić / Benci
 Soprannome Solo alcune femmine della famiglia erano dette **'Benče. – in uso**
3. Cognome Bosuscovich / Božušković
 Soprannome **Be'landa – in uso**
 Nota Il più anziano **Nada'lin Be'landa**, sposato con Fosca **Liž'gnanca**, ebbe tre figlie: Maria, Anna e Caterina che portavano questo soprannome.
4. Cognome Bosuscovich / Božušković
 Soprannome **Ko'lega**, portato solo da due persone: Nin (Toni) e Paolo (suo figlio). – **estinto**.
5. Cognome Bulich / Bulić
 Soprannome **'Sopoli – in uso**
 Nota I più anziani Mate e Grgo 'Sopola erano oriundi dal paese di Glavani. È interessante che un loro appezzamento di terreno era denominato "Val di 'Sopola". I figli di Mate erano Mario e Maria 'Sopola.
6. Cognome Busletta
 Soprannome **To'neti – estinto**
 Nota Il più anziano era nato nel paese di Glavani. Probabilmente il soprannome deriva dal nome personale croato "Tone".
7. Cognome Busletta
 Soprannome **'Čulini – in uso**
 Nota Piero Busletta (Pere Čulin) era venuto a Sissano dallo zio Toneta. Sposato con Maria Tromba (**I 'Risi**) hanno avuto quattro figli: Toni, Maria, Martin e Mate che portavano il soprannome del padre ed erano tutti **'Čulini**.

Martin 'Čulin si era sposato con Maria Božac (**Šiki'cana**) e i loro figli Nadalina, Pere, Anna, Fume, Nina, Maria, Martin e Sante portano il soprannome **'Čulini**. Oggi solamente il figlio di Martin 'Čulin e di Anna Radeticchio (**'Ninčola**) viene chiamato Edi 'Čulin.

8. Cognome Cerglienizza
 Soprannome **Mar'čanci – in uso**
 Nota Il più anziano Giacomo (Jakov) era venuto dal paese di Marzana – cr. Marčana.

9. Cognome Cettina / Cetina
Soprannome **Tara'fina – in uso**
Nota Il più anziano Toni era venuto a Sissano dal paese di Krvavići. Erano proprietari della contrada di S. Biagio, dunque poveri di soldi ma ricchi di terra.
10. Cognome Clunich
Soprannome La famiglia non portava nessun soprannome.
11. Cognome Cnapich
Soprannome **Žu'pani – estinto**
Nota Dall'Albonese arrivarono il vecchio Župan con la moglie e cinque figli (Toni, Mate, Mikula, Fume e Nadalina). Gli ultimi quattro portarono avanti il soprannome tramandandolo a figli e nipoti. Toni venne chiamato Bigola e così i suoi quattro figli Anna, Maria, Valeria e Geni portarono tutti questo soprannome. Uno dei nipoti porta ancor oggi questo soprannome.
12. Cognome Costesich / Kostešić
Soprannome La famiglia non portava nessun soprannome.
13. Cognome Cvek
Soprannome **Ku'čaja – in uso**
Nota Il più anziano Martin Ku'čaja aveva i seguenti figli: Maria, Ivana, Milio, Berto, Gigi, Enzo, Giovanni, Bepi, Fosca, Liliana e Pina. Tutti portano il soprannome **Ku'čaja**. I loro figli non lo portano più.
14. Cognome Demarin
Soprannome **'Mori – estinto**
Nota Il "vecio Moro" era padre di Pasquale, Nane, Nin, Bepi, Nicola e Nina. Loro portavano il soprannome **'Mori**. Il soprannome familiare si ferma qui.
15. Cognome Detoffi
Soprannome **'Truki – estinto**
Nota Venuti da Dignano. La seconda generazione portava solo soprannomi personali.
16. Cognome Detoffi
Soprannome **Ma'glisi – estinto**
Nota Maria Maglisa (levatrice) sposata con Detoffi ebbe sette figli: Nicoletto, Bepi, Elvira, Polonia, Maria, Pietro e Giustina – tutti Maglisi. Il soprannome si ferma qui.
17. Cognome Detoffi
Soprannome **Pado'vane – estinto**
Nota La "vecia Padovana", sposata Detoffi, ebbe quattro figlie: Fume, Anna, Paola e Maria. Erano tutte Padovane. Il soprannome si ferma qui.
18. Cognome Diminich / Diminić
Soprannome **Magna'polenta – estinto**
Nota Toni sposato con Maria ebbe tre figli: Angelina, Tina e Toni. Tutti loro erano Magna'polenta. Il soprannome si ferma qui. I più anziani del paese raccontano che il soprannome derivi dal fatto che mangiavano molta polenta.

19. **Cognome** Divissich / Divišić
Soprannome **Nane'rini – estinto**
Nota Maria, Ive, Rocco e Grgo erano i più anziani e portavano il soprannome Nanerini. I figli di Grgo e della seconda moglie Anna Cerglienizza da Mormorano (Bepi, Grgo, Romano) erano anche Nanerini.
20. **Cognome** Divissich / Divišić
Soprannome **Šaba'tini – in uso**
Nota Rocco Nanerin, sposatosi con Anna Šabatina (Ližganca) ebbero otto figli: Rico, Maria, Rina, Landa, Claudia, Gianna, Aurora e Nini. Loro portavano tutti il soprannome Šabatini. Šabatini erano denominate tutte le persone venute dal vicino paese di Lisignano.
21. **Cognome** Dobran
Soprannome **'Dusmani – in uso**
Nota Soprannome dato a una famiglia dalla quale si svilupparono altre.
22. **Cognome** Dobran
Soprannome **Ba'loći – in uso (dei Dusmani)**
Nota Antonio Baloći ebbe dalla seconda moglie Kate tre figli, Miro, Bepi e Apollonia Baloći.
23. **Cognome** Dobran
Soprannome **Be'lavići – in uso**
Nota Soprannome dato a una famiglia dalla quale si svilupparono altre. Belavići è un paese situato vicino a Barbana.
24. **Cognome** Dobran
Soprannome **Zapa'lero – in uso**
Nota Lodovico Dobran, sposatosi con Maria Klunić – Zapalero ebbe quattro figli dei quali Eugenia, sposata con Ermidio Dobran (Belavić) portò avanti il soprannome dandolo ai propri figli Bruno e Vico. Il soprannome deriva probabilmente da Palera, luogo nei pressi del paese di Lisignano, da dove proveniva Maria.
25. **Cognome** Dobrich
Soprannome **'Dodi – in uso**
Nota Il più anziano Giorgio venne con questo soprannome da Albona nel 1842. Portato avanti da figli, nipoti e pronipoti si usa ancor oggi.
26. **Cognome** Fedel
Soprannome **Fi'lini – in uso**
Nota Il più anziano Gregorio è venuto da Lisignano e si è sposato con Maria Kalčić – Filina, venuta dal paesetto di Filini – Barbana. I loro figli Grgo, Bepi, Giovanin, Pasqualin, Nadalina, Pasquetta e Maria erano tutti Filini. Il soprannome è stato portato avanti da figli e nipoti di Bepi, Giovanin e Pasqualin. Il soprannome deriva dal paese Filini (Barbana).
27. **Cognome** Fonović
Soprannome **Mu'linki – in uso**
Nota Il più anziano Zamaria (Giovanni Maria) era venuto dall'Albonese con la moglie Antonia Diminich. I loro figli Matteo, Lucia, Antonia, Caterina, Maria e Nadalina erano tutti Mulinki. Il soprannome è stato portato avanti dai figli di Matteo e Maria Tromba – **Z'miša** (Maria, Stefania, Aurelio, Bepi, Nina, Rina, Anna, Adelma, Celestina e Livia).
28. **Cognome** Frezza
Soprannome **Li'šandri – estinto**
Nota Pur essendo uno dei cognomi e soprannomi più antichi del paese, nessuno dei suoi discendenti è oggi presente.

29. **Cognome** Frezza
Soprannome La famiglia non portava nessun soprannome.
Nota Ancor oggi vivono a Sissano e dintorni varie famiglie Frezza, i cui componenti hanno soltanto soprannomi individuali.
30. **Cognome** Gherbaz / Grbac
Soprannome **'Kransi – in uso**
Nota Venuti dai paesi situati sulle pendici del Monte Maggiore il loro soprannome è presente anche nelle persone dell'ultima generazione.
31. **Cognome** Giadresco / Jadreško
Soprannome **Škopa'ćiri – in uso**
Nota Il soprannome deriva forse da "scopa" ed è presente da quattro generazioni. Il vecchio Škopaćiri, portatore del soprannome lo ha trasmesso ai figli Miro, Bepi e altri che a sua volta lo trasmisero ai propri: Berto, Bepi, Valeria, Irma, Mora e Margherita. Soltanto uno dei nipoti, Giulio, lo porta al giorno d'oggi.
32. **Cognome** Giudici / Žudić
Soprannome **'Karić – estinto**
Nota Giuseppe, venuto da Glavani, si è portato probabilmente il soprannome con sé, trasmettendolo ai suoi figli Zita, Michele, Elisa e Antonio.
33. **Cognome** Glavina
Soprannome **'Dopio**
Nota Antonio portava a vendere il latte e al ritorno si fermava in osteria dove ordinava "un dopio de vin" per la compagnia. Il soprannome è stato portato avanti dal figlio Romano sposato con Ulrika Pačić e dai loro figli: Maria, Romana, Nina, Rosina, Toni, Nella, Lina e Graziella. Lo portano anche i figli di Toni e Venturina Spada.
34. **Cognome** Grabrovich
Soprannome **Škar'noso – in uso**
Nota Il soprannome è presente tutt'oggi anche nelle persone dell'ultima generazione. "El vecio Škarnoso" ebbe cinque figli (Mate, Mićel, Bortolo, Giovanin e una sorella), tutti Škarnosi. Mate, sposato con Eufemia Mariela venne chiamato Mariel e così i loro figli Eufemia e Maria. Gli altri quattro portarono avanti il soprannome tramandandolo ai propri figli. Alcuni dei nipoti lo portano ancor oggi.
35. **Cognome** Gregorić
Soprannome **'Ruli – estinto**
Nota Il soprannome presente in due generazioni oggi è estinto.
36. **Cognome** Labud
Soprannome La famiglia non portava nessun soprannome.
37. **Cognome** Lizzul
Soprannome La famiglia non portava nessun soprannome.
38. **Cognome** Lorenzin
Soprannome **'Boduli – estinto**
Nota Venuti da Valun sull'isola di Cherso.
39. **Cognome** Manzin
Soprannome **'Paće – in uso**
Nota Dato ai cinque figli di Paće: Nane, Martin, Bepi, Nina e Uccia, non è stato portato avanti.

40. Cognome Maričević
Soprannome **'Plaki – estinto**
Nota Bepi, venuto con il soprannome dalla Dalmazia, si è sposato con Maria Tromba – Samparella. Il loro figlio Bepi portava entrambi soprannomi Plako – Samparel. Il soprannome deriva dall'isola di Pago, loro luogo d'origine.
41. Cognome Mattias / Matijaš
Soprannome **Kanse'liri – in uso**
Nota Michele arrivò da Štokovci senza soprannome. Il figlio Giovanni si è sposato con Antonia Kancelar e i loro figli Antonia, Liberata, Giovanni, Giuseppe, Maria e Emilio portano il soprannome. Nei loro figli questi si è estinto.
42. Cognome Mecovich / Meković
Soprannome Non esisteva il soprannome familiare.
43. Cognome Micovilovich / Mihovilović
Soprannome **Be'lona – in uso**
Nota Toni Belona sposato con Fume Kancelar – Kancelira, sorella di Antonia ebbe cinque figli: Ive, Mate, Toni, Kate e Bepi – tutti Beloni. Il soprannome è stato portato avanti da Bepi e dai suoi figli e nipoti.
44. Cognome Pacich / Pačić
Soprannome Non esisteva il soprannome familiare.
45. Cognome Petrich / Petrić
Soprannome **Rafa'ei – in uso**
Nota Antonio, sposato a Eufemia Percan ebbe quattro figli: Antonio, Anna, Giovanni e Natale. Quest'ultimo si sposò con Maria Rafaelich e i loro figli Maria, Anna e Giuseppe vengono chiamati Rafaeli. Il soprannome viene usato raramente nella seconda generazione.
46. Cognome Popazzi
Soprannome **Orko'fora – in uso**
Nota Il soprannome è caratteristico solo a uno dei quattro fratelli Popazzi (Diodato, Toni, Felice e Pasqualin). I discendenti di Toni Orkofora lo portano tutt'oggi.
47. Cognome Radeticchio
Soprannome **Mo'roni – in uso**
Nota Uno dei soprannomi di questa famiglia tramandatosi dal "vecio Bepi Moron".
48. Cognome Radeticchio
Soprannome **Zova'neri – in uso**
Nota Deriva dal fratello di Bepi Moron – Giovanni Zovaner. Sposatosi con Uccia di Frane Benčić, i figli maschi Lino, Giovanin, Begnamin e Piero vennero chiamati Zovaneri, mentre le femmine Gemma, Maria e Anna vennero dette Frane.
49. Cognome Radeticchio
Soprannome **Mika'lini – in uso**
Nota Toni, figlio di Antonio sposatosi con Antonia Tromba – Nina Mikalina ebbe tre figli, Bruno, Antonietta e Mario – Mikalini.
50. Cognome Radeticchio
Soprannome **'Ninčoli – in uso**
Nota Oriundo di Dignano, dove la famiglia era detta Orioni, Antonio Cica Moron, detto anche Ninčoli, sposatosi a Sissano ebbe sei figli. Il soprannome venne portato avanti dal figlio Toni e dalla figlia di questi Anna detta Anna de Ninčoli.

- | | | |
|-----|-------------------------------|---|
| 51. | Cognome
Soprannome | Radolović
Non esisteva il soprannome familiare. |
| 52. | Cognome
Soprannome
Nota | Sandri
'Pikoli – estinto
La "vecia Maria Pikoli – Labignana" sposata Sandri ebbe cinque figli e il soprannome finì con loro. |
| 53. | Cognome
Soprannome
Nota | Sandri
'Pusi – in uso
Nane Sandri detto Pus, sposato a una sissanese ebbe cinque figli tutti detti Pusi (Tino, Nina, Maria, Cilia e Pierina). |
| 54. | Cognome
Soprannome
Nota | Sober / Šober
'Ščoferi – in uso
Il vecchio Sober (Ščofer) ebbe con la vecchia Grigna due figli, Maria e Ive, entrambi Ščoferi. Ive, sposatosi con la Nina Risa ebbe cinque figli – tutti Ščoferi (Giovanin, Bepi, Nina, Albina e Rina). |
| 55. | Cognome
Soprannome | Spada
Non esisteva il soprannome familiare. |
| 56. | Cognome
Soprannome | Stemberger
Non esisteva il soprannome familiare. |
| 57. | Cognome
Soprannome
Nota | Sverco / Sferco / Šverko
'Sipisi – in uso
I cinque fratelli Grgo, Bepi, Nane, Pasqualin e Toni erano tutti Sipisi. Il soprannome è stato portato avanti però solo dal figlio di Grgo (Giordano) e da quelli di Pasqualin (Cidi, Romilda, Piero, Lisandro, Pasqualin e Maria). Questi ultimi vengono chiamati Anche Fiški dal soprannome della madre. |
| 58. | Cognome
Soprannome
Nota | Sverco / Sferco / Šverko
'Munki – in uso
Bepi Sipisa sposato Kate Munka (perchè nativa di Mune) ebbe due figli Bepi e Maria – Munki. Il soprannome deriva dal paese Mune. |
| 59. | Cognome
Soprannome
Nota | Toffetti
Meni'gući – estinto
Menigo sposato con Maria Tromba ebbe cinque figli: Caterina, Maria, Menigo, Bepi e Pasqualin che ebbero il soprannome di Menigući che terminò con loro. |
| 60. | Cognome
Soprannome
Nota | Toffetti
Filo'meni – in uso
"La vecia Filomena" sposata Toffetti ha portato ai propri figli e nipoti il proprio soprannome i quali lo portano tutt'ora (Maria, Bepi, Nerina, Francesco e Sergio). |
| 61. | Cognome
Soprannome
Nota | Tomicich / Tomičić
Gospo'diçi – in uso
Matteo Tomicich (Mate Gospodić) e Margherita Lizzul ebbero cinque figli: Mate, Lucia, Caterina, Oliva e Antonia – tutti Gospodići. Il soprannome si fermò con loro. |

62. Cognome Tromba
Soprannome **Či'čari – estinto**
Nota Pur essendo una delle famiglie più antiche del paese questo soprannome si perde con la partenza per l'Italia dei cinque fratelli: Bepi, Checo, Toni, Nanere e Nicoletto.
63. Cognome Tromba
Soprannome **Ra'deški – in uso**
Nota Il soprannome deriva dal fatto che uno di loro era stato imbarcato sulla nave da guerra austriaca Radetzky. È in uso ancor oggi per distinguerli dagli altri Tromba.
64. Cognome Tromba
Soprannome **'Gušte – in uso**
Nota Antonio chiamato Guštin e Maria Cerlenizza di Mormorano ebbero sette figli – tutti portanti il soprannome del papà Gušte (Maria, Nini, Iolanda, Giustina, Elvira, Antonio, Adamo). I figli di Nini – Egidio e Vanda sono anche De Gušte.
65. Cognome Tromba
Soprannome **Fur'loki – in uso**
Nota Giovanni (barba Nane Radeški) sposato con Anna Furlana ebbe cinque figli: Maria, Anna, Giovanin, Nicoletto e Augustin. La figlia di Nicoletto – Liliana – è anche lei Furloka e il soprannome si estingue con lei.
66. Cognome Tromba
Soprannome **Bu'gōni – in uso**
Nota Nini Tromba, detto Baranin, sposatosi con Kate Delegata ebbe quattro figli: Giovanin, Maria, Nori e Toni. Solamente il figlio di Giovanni, Aldo, porta avanti questo soprannome.
67. Cognome Tromba
Soprannome **'Meri – in uso**
Nota Andrea sposato con Pasqua già portava il soprannome e lo trasmise al figlio Antonio. I suoi figli (Toni, Bepi, Uccia, Anna e Nina), tutti Meri, a sua volta lo passarono ai propri figli (Bepi, Piero, Nini, Toni, Mario, Milio, Rosa, Vica, Toni, Ninci, Maria, Bepi e Stefania). Alcuni loro figli lo portano tutt'ora.
68. Cognome Tromba
Soprannome **Mari'ei – in uso**
Nota Soprannome derivante dalla famiglia della madre, Maria Mariela, figlia di Fume Mariela.
69. Cognome Tromba
Soprannome **Na'dai – in uso**
Nota Nina Nadala, nata Zatzovich, sposatasi con Lici Tromba ebbe Tre figli: Vico, Maria e Margherita ai quali passò il proprio soprannome che termina con loro.
70. Cognome Tromba
Soprannome **Pi'čupo – in uso**
Nota Il soprannome inizia col "vecio Nin Pičupo" che lo passa ai suoi figli Nin, Bepi, Tina e Assunta. Solo Tina viene chiamata anche Baloča – soprannome della madre, Apollonia Baloča.
71. Cognome Tromba
Soprannome **'Žmiši – in uso**
Nota Toni Žmiše, sposato con Antonia Tromba, ebbe sei figli: Toni, Maria, Nane, Nina, Anna e Caterina. Toni sposato con Mara ebbe sei figli: Onorato, Bepi, Maria, Nuccia, Anna e Nevia – tutti Žmiši.

72. Cognome Trost
Soprannome Non esisteva il soprannome familiare.
73. Cognome Veneruzzo
Soprannome **'Fiški – in uso**
Nota Piero Fiško e Luse Katenića ebbero cinque figli – tutti Fiški. Il fratello di Pietro, Checo, sposato con la Karkuta – Jadresko, ebbe due figlie, Maria e Nadalina Fiška. Maria sposatasi con Pasquale Sverco ebbe sei figli, da alcuni soprannominati Fiški e da altri Sipisi.
74. Cognome Veneruzzo
Soprannome **Jako'muti – in uso**
Nota Il vecchio Jakomuto diede il soprannome a suo figlio Bepi e questi a sua volta ai suoi quattro figli avuti da Ulika Gospodića (Marcello, Bepi, Nina e Maria). Il soprannome si ferma qui.
75. Cognome Zatkovich / Zatković
Soprannome **'Kaki – in uso**
Nota Bepi Kako, figlio di Nadalin, sposato con Fume Taškera, ebbe tre figli: Bepi, Nina e Tina – tutti Kaki. La figlia della Tina è anche lei detta Kaka.
76. Cognome Zatcovich / Zatković
Soprannome **Na'dai – in uso**
Nota Nadalin Nadal, figlio di Nadalin e fratello di Bepi Kako e Cate Nadale si sposò con Bianca Frezza. I loro cinque figli: Giovanin, Bepi, Eufemia, Nina e Lina sono tutti Nadai.
77. Cognome Žeželich / Žeželić
Soprannome Non esisteva il soprannome familiare.
78. Cognome Zivolich / Živolić
Soprannome **Ga'ruli – in uso**
Nota Domenica sposata con Antonio Zivolich ebbe sette figli: Antonia, Antonio, Anna, Pasqua, Caterina, Stefania e Bepi. Antonio, soprannominato Garrule si sposò con Eufemia Detoffi ed ebbero cinque figli: Toni, Romana, Albina, Jolanda e Stefania – tutti Garuli. Con loro il soprannome si estingue.
79. Cognome Zivolich / Živolić
Soprannome **Kar'niei – estinto**
Nota Dicevano di sé: "Noi semo i Carniei, poveri ma bei".
80. Cognome Zogovich
Soprannome **Piz'dača – in uso**
Nota Bepi dela Biga e sua moglie Tonina, venuti da Sottopedena, ebbero due figli, Costante e Bepi. Quest'ultimo, sposato con Cate Pizdača da Lisignano, prese anche lui il soprannome della moglie che si tramandò ai loro quattro figli: Tino, Adele, Nina e Rina.
81. Cognome Zufich / Žufić
Soprannome **'Rući – estinto**
Nota Piero Kantognan e Nadalina Dinda ebbero quattro figli: Piero, Maria, Tina e Romano, tutti soprannominati Rući. Il soprannome termina con loro.
82. Cognome Zupanich / Županić
Soprannome **Ba'lari – in uso**
Nota Zupanich – Balare – sposato con Maria Benčić – Benča – ebbe due figlie Maria e Gina – Balare.

CONCLUSIONE

In questa ricerca abbiamo presentato 82 cognomi di famiglie sissanesi e soprannomi di quelle che li portavano. Molti soprannomi famigliari sono scomparsi negli ultimi decenni e stanno scomparendo tutt'ora. I motivi principali di questa loro scomparsa sono da imputarsi principalmente agli esodi, sia di carattere economico sia politico, avvenuti a partire dagli inizi del XX sec. e intensificatisi nei decenni a seguire. Le cause degli esodi sono arcinote a tutti, in special modo le due Guerre mondiali. Nei ricordi dei più anziani sissanesi, anche i 20 soprannomi estinti sono tutt'ora vivi con tutti i loro personaggi prematuramente spariti dal paese.

I nostri informatori, alcuni dei quali ultraottantenni sono persone che hanno trascorso tutta la loro vita nel paese tenendo impresse nella propria memoria famiglie e soprannomi dal bisnonno e talvolta dal trisnonno in poi.

In questo trattato sono elencate anche famiglie non portatrici di soprannome. Molti loro rappresentanti ne portano uno individuale e, dato il grande numero di essi, vedremo di classificarli in seguito.

TRASCRIZIONE FONETICA

I segni speciali qui adoperati nella trascrizione fonetica sono i seguenti:

- /c/ - affricata dentale sorda (Prdeca)
- /č/ - affricata prepalatale sorda (Pićupo)
- /č/ - affricata palatale sorda (Čičari)
- /g/ - affricata prepalatale sonora (Buĝoni)
- /j/ - semivocale palatale (Jež)
- /k/ - occlusiva velare sorda (plaki)
- /gn/ - palatale nasale (Ližnanca)
- /š/ - fricativa palatale sorda (Šabatini)
- /s/ - fricativa prepalatale sorda (Žmiša)
- /z/ - fricativa dentale sonora (Zovaner)
- /ž/ - fricativa prepalatale sonora (Žmiša)
- /s/ - fricativa dentale sorda (Sopoli)
- /ž/ - fricativa palatale sonora (Jež)

Per quanto riguarda l'accento va ricordato che è segnato solamente il suo posto.

I SOPRANNOMI FAMIGLIARI IN ORDINE ALFABETICO CON I RISPETTIVI SOPRANNOMI

Soprannome	Cognome
B	
Be'landa	Bosuscovich
Ba'lari	Zupanich
Ba'loći	Dobran
Be'lavići	Dobran
Be'lona	Micovilovich

'Benče	Benčić
'Boduli	Lorenzin
Buĝoni	Tromba
Č / Č	
Či'čari	Frezza
'Čulini	Busletta
D	
'Dodi	Dobrich
'Dopio	Glavina
'Dusmani	Dobran
F	
Fi'lini	Fedel
Filo'meni	Toffetti
'Fiški	Veneruzzo
Fur'loki	Tromba
G	
Ga'ruli	Zivolich
Gospo'dići	Tomicich
'Gušte	Tromba
J	
Jako'muti	Veneruzzo
'Jež	Ardessi
K	
'Kaki	Zatković
Kanse'liri	Mattias
'Karić	Zudich
Kar'niei	Živolić
Ko'lega	Bosuscovich
'Kransi	Gherbaz
Ku'čaja	Cvek
L	
Li'šandri	Frezza
M	
Ma'glisi	Detoffi
Magna'polenta	Diminich
Mar'čanci	Cerglienizza
Ma'riei	Tromba
Meni'gući	Toffetti
Mika'lini	Radeticchio
'Meri	Tromba
'Mori	Demarin
Mo'roni	Radeticchio
Mu'linki	Fonović
'Munki	Sverco
N	
Na'dai	Tromba
Na'dai	Zatcovich
Nane'rini	Divissich
'Ninčoli	Radeticchio
O	
Orko' fora	Popazzi
P	
'Paće	Manzin
Pado'vane	Detoffi
Pi'ćupo	Tromba
'Pikoli	Sandri

'Plaki	Maričević	Škar'noso	Grabrovich
'Pusi	Sandri	Škopa'ćiri	Giadresco
Piz'dača	Zogovich	T	
R		Tara'fina	Cettina
Rafa'ei	Petrich	To'neti	Busletta
Ra'deški	Tromba	'Truki	Detoffi
'Ruli	Gregorić	Z	
'Rući	Zufich	Zapa'lero	Dobran
S		Zova'neri	Radeticchio
'Sopoli	Bulich	Ž	
'Šipisi	Sverco	Žmiši	Tromba
Š		Žu'pani	Cnapich
Šaba'tini	Divissich		
'Šcoferi	Sober		

DOMAČA IMENA ŠIŠANA

Barbara BURŠIĆ GIUDICI

Univerza v Puli, Filozofska fakulteta, HR-52100 Pula, I. Matetića Ronjgova 1

e-mail: bbursic@ffpu.hr

POVZETEK

Prispevek predstavlja domača imena družin iz hrvaškega kraja Šišan, kjer je še danes mogoče slišati starodavno šišanščino. Uvrščamo jo v skupino istriotskih narečij, ki so bila nekdanj v uporabi najverjetneje v vsem jugozahodnem delu Istre. Poleg šišanskega govora v družino istriotskih narečij spadajo se rovinjščina, vodnjansščina, galižanščina, fažanščina ter narečje, ki se je govorilo v kraju Bale.

Največja težava za preučevalce istriotščine je pomanjkanje besedil iz starejših obdobij, natančneje izpred leta 1835, ko je v štirih ljudskih istrskih narečij izšla svetopisemska zgodba «Izgubljeni sin». Zaradi manjkajočih starejših faz idioma je treba istriotščino opisati sinhrono. In ker le-ta ne pozna pisne tradicije, je z vsakim dnem siromašnejša in samo sebe obsoja na izumrtje. Živi le še kot izključeno in izolirano narečje, ki se govori znotraj ozkega obzidja Šišana.

Šišan je tipičen kraj istrskega zaledja. Skalnat in značilno kraškega značaja se nahaja ob cesti, ki povezuje Pulo in Visače (nekdanji Nesactium), ter še vedno obstaja kot skupnost družinskih kmetij.

V prispevku smo želeli zbrati in razvrstiti vsa imena domačij Šišana, ki so se ohranila do današnjih dni in simbolizirajo romansko tradicijo danes edinega istriotskega kraja, ki leži jugovzhodno od Pule.

Ključne besede: istriotščina, Šišan, domača imena

FONTI E BIBLIOGRAFIA

Ascoli, G. I. (1875): Archivio Glottologico Italiano (AGI), Vol. I. Roma –Torino-Firenze, Ermanno Loescher.

Batoli, G., Vidossi, G. (1945): Alle porte orientali d'Italia: dialetti e lingue della Venezia Giulia e stratificazioni linguistiche in Istria. Torino, Gheroni.

Benussi, B. (1986): Saggio di una storia dell'Istria. Dai primi tempi sino all'epoca della dominazione romana. Trieste, I. Svevo.

Benussi, B. (1997): L'Istria nei suoi due millenni di storia. Collana degli Atti. Centro di ricerche storiche Rovino. N 14. Venezia – Rovigno. Ristampa anastatica dell'edizione di Trieste del 1924.

Campanini, G., Carboni, G. (1961): Vocabolario latino-italiano e italiano-latino, Torino, Paravia.

Cernecca, D. (1967): Analisi fonemica del dialetto di Valle d'Istria. SRAZ, Vol. XXIII.

Cortelazzo, M., Zolli, P. (1988): Dizionario etimologico della lingua italiana. Bologna, Zanichelli.

Deanović, M. (1954): Što je istroromanski. Republika, Časopis za književnost i umjetnost 2/3, veljača-ožujak (1954). Zagreb, 2–3.

Deanović, M. (1955): Istroromanske studije. Beograd, Jugoslovanska akademija znanosti i umetnosti.

Filipi, G. (1994): Le parlate istriane. La battana, 111. Fiume, Edit.

Filipi, G. (1996): Dialettologia istriana. Scuola Nostra, 26. Fiume, Edit.

Filipi, G., Buršić Giudici, B. (1998): Istriotski lingvistički atlas – Atlante linguistico istrioto. Pula, ZUM.

Ive, A. (1900): I dialetti ladino – veneti dell'Istria. Strasburgo, Trübner, Librajo editore.

Meyer-Lübke, W. (1972): Romanisches etymologisches Wörterbuch. Heidelberg, Winter Universitätsverlag.

Monti, V. (1911): Cenni storici di Sissano. Parenzo, Gaetano Coana.

Tagliavini, C. (1982): Le origini delle lingue neolatine. Bologna, Patron.

Tekavčić, P. (1971): Problematika istroromanskih studija. Dometi, 7. Sombor.

Tekavčić, P. (1977): Problemi teorici e metodologici nella ricostruzione dell'istroromanzo. SRAZ, Vol. 43.

Tekavčić, P. (1983): Problemi di grafia e di trascrizione nei testi istroromanzi. Radovi Pedagoškog fakulteta u Rijeci. OOUR Nastavne djelatnosti Pula, Br. 4. Pula.

Rosamani, E. (1990): Vocabolario giuliano. Trieste, Lint.